

Parrocchia S. Francesca Cabrini - Lodi

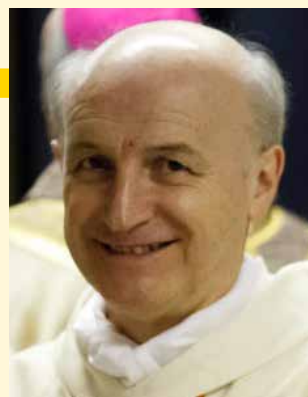
Comunità Viva



N. 100
Maggio 2023

PRO MANUSCRIPTO

COSA POSSO SPERARE?



Tempi difficili per la speranza. Inquietanti le domande al riguardo: il futuro di fronte a noi sarà promettente o minaccioso? Che fine hanno fatto le utopie umanistiche di un'epoca storica non proprio lontana? E poi: come mai da tanto slancio - il progresso sarà inarrestabile, le guerre estinte, la giustizia a portata di mano, ... - si è passati alla sfiducia e alla rassegnazione, che nel futuro non vedono altro che un divenire enigmatico da accettare con malcelata sopportazione?

Questi severi interrogativi non intendono avallare ma provocare una reazione all'idea di un futuro ridotto a destino, su cui non sarebbe possibile intervenire se non con qualche aggiustamento di fatto insignificante ai fini di un aprirsi fiducioso del futuro. Di tutto questo è triste conferma proprio il biennio lasciato alle nostre spalle!

La coscienza credente, anch'essa figlia di questo singolare "oggi", si sente un po' orfana di speranza. È pertanto doveroso soffermarsi sulla "forma cristiana" della speranza, per segnalare la forza creativa e favorire una seppur piccola inversione di rotta. Abbiamo di fronte i mesi estivi, ricchi di opportunità, che possono correggere la scarsa fiducia nel domani, che abita anche i nostri giovani più vivaci.

Un intenso passaggio di Benedetto XVI indica in modo limpido i tratti fondamentali della forma cristiana della speranza: «Il vero pastore è Colui che conosce anche la via che passa per la valle della morte; Colui che anche sulla strada dell'ultima solitudine, nella quale nessuno può accompagnarmi, cammina con me guidandomi per attraversarla: Egli stesso ha percorso questa strada, è disceso nel regno della morte, l'ha vinta ed è tornato per accompagnare noi ora e darci la certezza che, insieme con Lui, un passaggio lo si trova» (*Spes salvi*, 6).

Questo oggettivo fondamento teologico rende possibile - e sorregge - il risvolto umano-soggettivo della speranza, (a) quale atteggiamento di fiducia nei confronti di Colui che nella risurrezione del Figlio ha coinvolto anche l'uomo nella interezza della sua esistenza e (b) quale consapevole convinzione di essere liberati dalle forme mortifere di cui è carico il nostro oggi. Non potrebbe essere, quello di ridare cittadinanza alla speranza nelle nostre quotidiane azioni e parole, un compito delle vacanze per nulla accademico né fastidioso?

Al riguardo, mi è caro riprendere le seguenti parole, perennemente giovani, del Concilio Vaticano II «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (*Gaudium et Spes*, 1).

Qualche luce, per il vero, non manca. La nostra comunità parrocchiale si dispone a vivere - a metà giugno - un momento di nitida speranza: la ordinazione sacerdotale e la successiva "Prima Messa" di Alberto Orsini, la cui vocazione è maturata proprio nell'ambito del nostro oratorio, avvalendosi delle sue attività formative. A questo aggiungiamo una, seppure tenue, ripresa del matrimonio religioso. Due sacramenti che, riguardando prevalentemente il mondo giovanile, e seminano speranza certa per il futuro, anche di chi giovane non lo è più. Nessuna enfasi al riguardo, ma semplice e pacata consapevolezza che Dio non ha sospeso i suoi doni, anche se il nostro tempo troppo accartocciato su sé stesso fatica ad accorgersene.

Don Franco

DON ALBERTO ORSINI, NUOVO SACERDOTE



Sabato 17 giugno 2023

in Cattedrale alle ore 20.30 saranno ordinati presbiteri dal vescovo Maurizio don Alberto Orsini e don Giuseppe Scoglio. Invitiamo tutti a partecipare.

Domenica 18 giugno

don Alberto presiederà per la prima volta la Messa nella nostra chiesa parrocchiale alle ore 10. Dopo la Messa scenderemo in oratorio per condividere con Alberto la gioia di questo momento con un saluto e un rinfresco.

*“Mostrami, Signore,
la tua via,
perché nella tua verità
io cammini;
donami un cuore semplice
che tema il tuo nome”*



Si è sempre fatto così

Una realtà per dirsi viva, non basta che duri nel tempo, ma deve essere dinamica. Una roccia ad esempio dura nei secoli, ma non per questo riteniamo che sia viva, mentre è ben più vivo un fiore che sboccia e sfiorisce in pochi giorni, è vivo perché cresce, cambia, muore e si rinnova. Così la vitalità della nostra comunità non dipende dal suo durare immutabile negli anni (ormai più di 70), ma dal suo rinnovarsi nelle generazioni e dall'annunciare il Vangelo nei tempi che cambiano.

I cambiamenti costano sempre qualche fatica, ma sono necessari, a volte costretti, spesso fecondi. Di fronte al cambiamento si trovano spesso molte resistenze e **l'obiezione più ricorrente ai mutamenti in una comunità è che "si è sempre fatto così"**. In realtà quasi nulla "si è sempre fatto così", perché, all'infuori di Dio, tutto muta; tuttavia è naturale provare attaccamento per ciò che si è fatto in maniera pressoché identica per molti anni. D'altronde "squadra che vince non si cambia" e, se una cosa per tanto tempo ha funzionato, è ben probabile che custodisca in sé elementi positivi da preservare.



Ma **i tempi e la società continuamente cambiano** (oggi più che mai) e richiedono cambiamenti anche a tutta la Chiesa, compresa la nostra parrocchia. Ci ha insegnato con grande lungimiranza papa Francesco che, piaccia o non piaccia, siamo in un cambiamento d'epoca, più ancora che in epoca di cambiamento.

“La Chiesa è chiamata a percorrere un cammino esigente, un cammino di conversione, di rinnovamento. Ciò comporta anche la capacità di cambiare i modi di comprendere e vivere la sua presenza evangelizzatrice nella storia, evitando di rifugiarsi nelle zone protette dalla logica del “si è sempre fatto così”. Sono dei rifugi che ammalano la Chiesa. La Chiesa deve andare avanti, deve crescere continuamente, così rimarrà giovane”.

(Papa Francesco, Udienza Generale del 22 marzo 2023)

Oggi **non possiamo semplicemente ripetere tutto quello che si è fatto ieri**, come se nulla fosse cambiato; il calo demografico e del numero di suore e sacerdoti, il cambiamento del mondo del lavoro e della famiglia, le migrazioni, lo sviluppo tecnologico e tanti altri fenomeni incidono anche nella vita ecclesiale.

Non si tratta di adeguarsi ad andare dove tira il vento, ma **discernere come incarnare al meglio il Vangelo nel nostro tempo**, nella nostra società, nel nostro quartiere, magari proprio andando controcorrente.

Questo comporta rivedere con saggezza tempi, pratiche e spazi. Persino l’edificio della nostra chiesa parrocchiale è cambiato e cresciuto nel tempo e non di meno lo fa **l’edificio vivente, fatto di volti e di storie**, che in questo numero sostituiscono in copertina l’immagine della chiesa di mattoni.

Il grande platano che abbiamo in oratorio è una bella immagine di come deve crescere la nostra comunità: è una crescita lenta, ma costante, con una direzione chiara e un radicamento forte; una crescita che conosce importanti sviluppi e potature. Se la nostra comunità fosse un albero, dovremmo preoccuparci anche noi di quali rami lasciar crescere e quali potare, senza mai perdere il contatto con la salda roccia su cui tutto poggia, che è Gesù Cristo, fonte d’acqua viva.

Don Luca Corini

Bella Fra

Quest'anno la diocesi ha proposto come meta del pellegrinaggio in preparazione alla Professione di Fede dei 14enni Assisi dal 24 al 26 marzo.

Con grande gioia abbiamo accolto questa proposta (anche perché abbiamo saltato il venerdì di scuola). Partenza alle 7,30, un po' assonnati ma con tanta voglia di stare insieme. Il lungo viaggio in pullman, in compagnia dei nostri amici e di ragazzi di altri oratori molto simpatici, è sembrato breve.

Arrivati ad Assisi abbiamo fatto una prima sosta davanti a Santa Maria degli Angeli, dove abbiamo poi visitato la Porziuncola, luogo caro a San Francesco. Il pellegrinaggio è stato aperto con la Messa al Santuario di Rivotorto e, nonostante la stanchezza del viaggio fosse abbastanza evidente, abbiamo iniziato a capire che questa non sarebbe stata una semplice gita.

Prima di andare in albergo, siamo stati accolti da un frate cappuccino che ci ha parlato della sua esperienza di vita e di come ha scoperto la sua vocazione. È stata una testimonianza interessante e ci ha trasmesso parecchi valori e spunti di riflessione.

Finalmente, dopo una giornata così impegnativa, siamo arrivate in albergo dove ognuno si è diviso nelle proprie camere. Dopo cena siamo andati a mangiare un gelato tutti insieme e poi ognuno nelle proprie camere. A dire la verità la



notte è stata un po' turbolenta, infatti, abbiamo dormito poco e il giorno dopo ne abbiamo pagato le conseguenze.

Il sabato abbiamo visitato Assisi, i luoghi cari di San Francesco, partendo dal convento di San Damiano dove abbiamo incontrato un frate che ci ha raccontato come San Francesco, un giorno come tanti altri, si è fermato davanti al crocefisso e ha capito quale fosse la sua strada verso la Felicità.

Sabato è stata anche la giornata dove abbiamo visitato la tomba di Carlo Acutis, un ragazzo di cui abbiamo parlato molto durante i nostri incontri di catechismo e di cui abbiamo apprezzato il fatto di volere essere originale senza seguire quel che i suoi coetanei facevano e senza paura di essere giudicato o deriso. Bello che un ragazzo della nostra età e della nostra generazione abbia avuto il coraggio di professare la propria fede senza paura, tanto che è già stato proclamato beato da Papa Benedetto XVI.

La giornata si è conclusa con le raccomandazioni da parte dei nostri sacerdoti di passare una nottata un po' più tranquilla rispetto a quella precedente e con l'arrivo del nostro Vescovo Maurizio.



L'ultimo giorno del nostro pellegrinaggio, oltre a patire il cambio dell'ora, ci siamo dovuti svegliare prestissimo per partecipare alla Messa con il Vescovo nella Basilica di San Francesco. Alcuni di noi hanno cantato nel coro e ancora oggi nei nostri incontri di catechesi intoniamo queste canzoni per la gioia dei nostri compagni.

Dopo pranzo abbiamo ripreso il pullman per rientrare a Lodi.

Questa esperienza ci ha lasciato tanti bei ricordi che non scorderemo ma soprattutto ci ha dato il coraggio di professare la nostra fede così come ha fatto Carlo Acutis, senza aver paura del giudizio dei nostri amici che magari non hanno ancora scoperto la bellezza della condivisione della frase "stasera vado a catechesi".

Bianca, Giada e Vittoria



Settimana Santa

2-9 APRILE 2023



▲ *Domenica delle Palme*



▲ *Processione Domenica delle Palme*



▲ *Lavanda dei piedi*



Via Crucis ►



"Il cuore della nostra missione cabriniana"

Testimonianza di una missionaria cabriniana
incontrata nel pellegrinaggio a Codogno

Tanti sono gli episodi che ho vissuto nella mia avventura missionaria dove la grazia di Dio e l'obbedienza mi hanno accompagnato. Tali episodi mi hanno fatto riscoprire e toccare con mano la bellezza e la ricchezza del cuore della nostra missione cabriniana. Sono stata in Russia/Siberia Asiatica (Novoaltajsk).

La Siberia evoca alla nostra mente favolose lontananze, freddi insopportabili, vicende di carceri e deportazioni. La realtà ha superato in durezza ogni immaginazione. Eppure anche in quei territori sterminati, anche nelle sperdute lande trasformate in lager si è radicato l'annuncio cristiano, ricco di eroiche testimonianze di fede e di passione per la Chiesa. Esso ha trovato le strade più impensate ed impervie per rendersi presente in Siberia.

Ecco dunque la mia storia in questa mia esperienza di missione e l'impatto positivo del mio lavoro. Anzitutto l'impatto con i bambini. Incontravo durante l'anno molti bambini e ragazzi per momenti di catechesi, giochi e uscite. Nel periodo estivo di giugno e luglio questi momenti si intensificano con varie attività chiamati «Каникул с Божом» cioè "Vacanze con Dio". **Un piccolo ma commovente episodio:** dei bambini che venivano ne mancava sempre uno. Ho cercato di capire come mai e perché, sono andata a casa sua e lui si era nascosto. Ho chiesto alla nonna il perché di questo



comportamento e con franchezza mi ha detto: “ha solo un paio di scarpe e le vuole tenere per andare a scuola”. Non ho pensato due volte a prendere con me il bambino e portarlo a comprare un paio di scarpe. La nonna, che prima non si spiegava il perché di questo mio gesto, ha scoperto poi il dono della nostra missione e quando mi vedeva il suo saluto era: “Spasiba Cabrini”.

L’impatto con i giovani. Devo dire che il clima culturale nel quale si lavorava ci impegnava su un fronte arduo, che ci faceva entrare nel clima concreto della vita delle persone spesso costrette a camminare come sulle sabbie mobili, senza certezze e senza speranze. Anche con loro l’impatto è stato molto arricchente. Per loro abbiamo fatto un piccolo progetto “VIENI E VEDI” con cui li accompagnavamo negli incontri e in tutte le iniziative sia da noi proposte, sia che venivano da loro.

L’impatto con i giovani mi commuoveva molto, perché venivano molto volentieri e sempre numerosi. In un incontro una giovane mi ha detto: “Suora, come vorrei essere in grado di creare grandi progetti e usare le conoscenze apprese nei nostri incontri guidati da te che sei una suora Cabriniana”.

L’impatto con le donne è stato fenomenale: incontrare le donne a casa nostra è stato sempre in primo luogo un’accoglienza umanitaria. Esse ci raccontavano i loro problemi e ci chiedono aiuto, che noi diamo secondo le nostre possibilità. Ogni incontro con loro iniziava con un momento di preghiera, qualche volta passiamo alla visione di un film o direttamente ad approfondire un argomento che la Diocesi propone. Alla fine l’agape fraterna.



In uno degli ultimi incontri una di loro a letto a nome di tutti che la nostra presenza è stata tale da farle scoprire l'amore di Dio attraverso la vicinanza e la solidarietà tanto da trovare la loro radice nel Vangelo e nel cuore della nostra missione cabriniana.

L'impatto con le persone anziane: nelle nostre visite alle persone anziani, ammalati, soli, portavamo loro qualche aiuto, qualche indumento, tutto accompagnato da una buona parola e dalla gioia di essere solidale con loro. Una di queste nonne era molto ammalata ed era assistita da una nipote, la quale vedendola aggravarsi le diceva: "nonna non morire" e lei con molta lucidità rispondeva: "ora non posso morire. Morirò solo quando avrò visto un sacerdote o una suora". Difatti erano cinquanta anni che viveva con tanta fede, aspettando e sperando questo momento. Era cattolica dalla Lituania deportata come tantissimi altre persone in Siberia, ma non potevano confessare la loro fede perché vissuti durante i settant'anni di ateismo.

Noi abbiamo saputo di questa situazione e ci siamo recati in quel villaggio. Appena ci ha visti ha provato una grande emozione. Ci voleva abbracciare ma non aveva più le forze. L'abbiamo abbracciata noi e lei commossa guarda la nipote e dice: "ora posso morire, ho visto un sacerdote e una suora". Noi da questa persona sofferente su un letto di morte, abbiamo attinto la fiducia e la speranza per andare avanti nella nostra missione.

Sr. Assunta Scopelliti msc

Pellegrinaggio a Codogno



Arte e Fede 2023 – BRESCIA

Domenica 19 marzo ha suscitato grande interesse la visita a Brescia, quest'anno capitale della cultura italiana insieme a Bergamo. La città, finora nota soprattutto come centro produttivo di grandi dimensioni, si presenta con un ampio centro storico di impianto romano in cui emergono importanti testimonianze di quell'epoca come lo scenografico Capitolium affacciato su piazza del Foro oltre alle rovine e resti archeologici. Notevole la chiesa popolarmente detta di S. Cristo, definita la cappella sistina bresciana per il suo ciclo di affreschi riscoperti da un impegnativo restauro. La visita è proseguita con la piazza dove si affacciano le due cattedrali della città: quella antica (XI sec.) molto suggestiva con una pianta rotonda, rara nello stile romanico, così realizzata per ricordare anche nelle dimensioni la cupola che avvolge il Santo sepolcro nella basilica di Gerusalemme; qui si osservano stratificazioni storiche con frammenti di pavimento romano, di una basilica paleocristiana precedente e poi la cripta medievale più antica del duomo stesso.

Siamo poi passati al duomo nuovo, ampio e maestoso che ha richiesto un cantiere lungo duecento anni; inizia nel '600 barocco ma si conclude nel periodo neoclassico che ne sottolinea l'aspetto finale e si completa con la costruzione di una delle cupole più alte d'Italia (80 metri).

Brescia, Cattedrale Antica

Brescia, Chiesa San Cristo



continua ►

Una rapida visita in piazza della Loggia con il famoso palazzo comunale cinquecentesco che ricorda con le sue forme la famosa basilica palladiana di Vicenza e il palazzo della Ragione di Padova: questo ci ricorda che Brescia, per circa 350 anni è stata una importante città della Serenissima. Da Venezia ha copiato anche la torre dell'orologio che in piazza della Loggia scandisce le ore con i “Macc de le ure” (i matti delle ore) due statue di rame che dal '500 battono i rintocchi sulla campana.



Brescia, Mostra Palazzo Martinengo

Infine, la visita alla meta principale della giornata: la pinacoteca situata nell'antico palazzo Martinengo dove è allestita la mostra che raggruppa importanti opere di autori bresciani e bergamaschi per evidenziarne le differenze e peculiarità, ma anche per richiamare lo spirito unitario di entrambe le capitali culturali 2023. Ben riuscita la selezione delle opere in mostra e gradevolissima la presentazione da parte della guida fornita dal museo; come non sottolineare poi l'uscita scenografica dalla pinacoteca su piazza del Foro con la vista delle rovine romane illuminate a giorno.

Lì vicino, il complesso museale di santa Giulia affacciato sull'antico decumano che oggi è considerato uno dei più importanti spazi museali italiani, comprendente ambienti stratificati dal periodo romano al Rinascimento.

Arte e Fede 2023 – MANTOVA

La giornata festiva del 25 Aprile ha consentito di sfruttare l'intera giornata per la visita di Mantova e le sue bellezze storiche e artistiche. L'ingresso scenografico da ponte S. Giorgio ha offerto la vista panoramica della città con le sue torri medievali, le cupole e il castello, che sembrano emergere dai suoi laghi artificiali formati nel XII secolo per la difesa della città dai nemici e dalle piene del fiume

Mincio. Mantova divenne infatti a quell'epoca un'isola circondata dalle acque di quattro laghi artificiali, di cui uno scomparso dopo una disastrosa alluvione del 1600. La visita è iniziata subito al Palazzo Ducale che con i suoi 35000 mq è una delle regge più grandi d'Europa, con la famosissima "stanza degli sposi" affrescata dal Mantegna e una infinita sequenza di ambienti decorati da grandi artisti, (ricordiamo gli affreschi di Giulio Romano, gli arazzi su disegno di Raffaello, una grande tela di Rubens rabberciata dopo i tagli vandalici dei soldati francesi) che hanno conservato il loro fascino malgrado le spogliazioni conseguenti alla decadenza del casato dei Gonzaga.

Dopo la gradevole pausa in piazza Sordello, abbiamo continuato ammirando la grandissima basilica di S.Andrea che con la sua cupola alta 80 m caratterizza la vista panoramica dell'intera città mentre l'elegante facciata di Leon Battista Alberti

[continua ►](#)

Mantova, Palazzo Tè



e l'interno completamente decorato costituiscono un capolavoro rinascimentale e uno dei monumenti simbolo dell'antica capitale ducale; la basilica è stata voluta come solenne scrigno per conservare le ampolle che, secondo la tradizione plurisecolare, contengono la terra intrisa del sangue di Cristo. Usciti in Piazza delle Erbe, da non perdere la piccola Rotonda di S. Lorenzo, la chiesa più antica



della città, voluta da Matilde di Canossa e riscoperta nella sua suggestiva struttura circolare del XII secolo all'inizio del '900. La passeggiata nel centro storico ci ha portati ad affacciarci sul Rio, antico canale che taglia in due la città alimentato dalle acque dei laghi e che al tempo dei Gonzaga accoglieva sotto i portici il mercato del pesce e quello della carne.

Infine, eccoci a Palazzo Tè, uno dei più famosi tra i gioielli della città, grande villa voluta da

Mantova, Palazzo Ducale

Federico II° Gonzaga all'apice del periodo d'oro del casato per accogliere ospiti illustri come l'imperatore Carlo V° che concesse il titolo di Duca, compresi i compratori dei cavalli della sua famosa scuderia (alcuni sono stati immortalati negli affreschi di una delle sale principali), ma anche per ritagliarsi spazi personali e "scandalosi" lontano da occhi indiscreti...

All'inizio era una villa extraurbana costruita su un'isola boscosa circondata dalle acque del lago Pajolo (quello scomparso nel 1600). Si tratta del capolavoro di Giulio Romano, artista di corte, che ha trasfuso nelle architetture e negli affreschi tutta l'originalità e il genio di uno dei più famosi artisti rinascimentali. Dopo questa riuscita conclusione, le attività di Arte e Fede riprenderanno passata la pausa estiva con nuove iniziative.

A presto.

Claudio e Marina



Ricordo di Papa Benedetto XVI

Tra le moltissime esperienze vissute dai nostri ragazzi durante gli anni dei campi scuola a Valgrisenche, è rimasto sicuramente nel cuore di tutti l'incontro con papa Benedetto nel mese di luglio del 2005.

Accogliendo l'invito di don Angelo, parroco del paese, di recarsi presso l'aeroporto di Aosta per salutare l'arrivo del Pontefice, che avrebbe trascorso un periodo di vacanza a Le Combe, abbiamo in poche ore organizzato la gita fuori programma e inaspettata.

Con tanta curiosità, il nostro gruppo ha raggiunto l'aeroporto al mattino presto: il piccolo aereo è atterrato sulla pista e con emozione abbiamo visto scendere dalla scaletta una figura vestita di bianco.

Ma la gioia è diventata incontenibile quando papa Benedetto si è diretto proprio verso la transenna dove noi aspettavamo: con un grande sorriso ha stretto le mani di tutti i presenti, ha accarezzati i volti di grandi e bambini, ha incrociato con ciascuno di noi il suo sguardo limpido e sereno.

Sicuramente un momento che porteremo nel cuore, un carissimo ricordo di papa Benedetto XVI.

Mariemma



E SONO 100!



Una volta ho sentito questa frase:

La vita in comune, fra la gente che si ama reciprocamente, corrisponde all'ideale di felicità.

Se dovessi esprimere il senso di Comunità Viva, userei le stesse identiche parole. Quel libretto, quelle pagine ora piene di colore, corrispondono ad un ideale di felicità. Perché la nostra parrocchia è felicità.

Era il lontano 1995, pur non abitando ancora in questo quartiere, ho cominciato a frequentare la 'Cabrini' da quando mio figlio più grande era in età prescolare alla 'Don Gnocchi'.

Mi aveva affascinato il gran numero di famiglie che si radunava sul sagrato della chiesa e il loro vociare gioioso alla fine della messa.

Avevo scoperto così una grande e viva comunità.

Così per me era stato naturale conservare sin dal primo numero il periodico, allora trimestrale, che veniva distribuito a tutti nelle case ed in fondo alla chiesa 'per quelli che abitano fuori parrocchia', come soleva dire il nostro parroco Egidio.

Comunità Viva, con i suoi primi numeri in bianco e nero, accompagna da allora la vita della parrocchia e del quartiere.

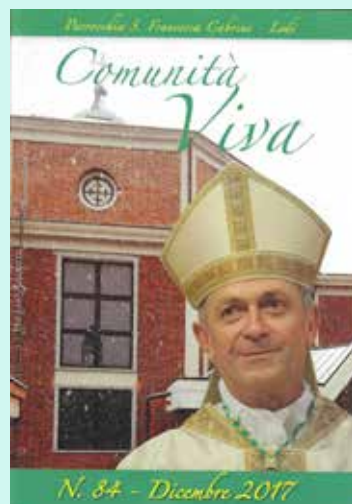
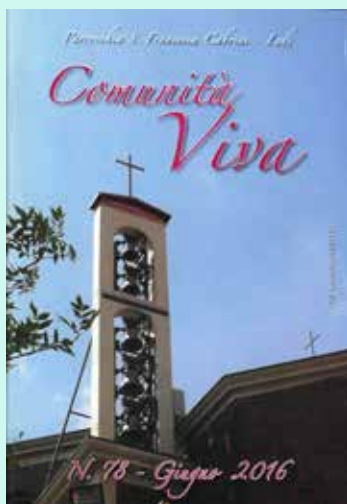
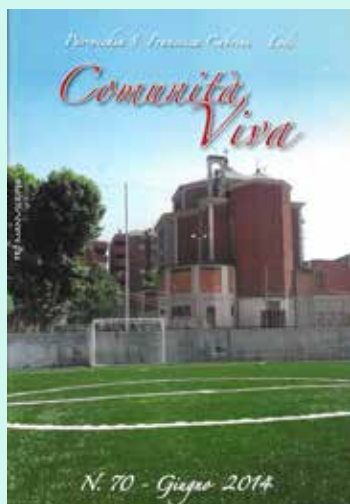
Sono i nostri ricordi, i nostri figli, i nostri amici.

*"Abbi cura dei tuoi **ricordi** perché non puoi viverli di nuovo."*

Comunità Viva sono i nostri ricordi.

Da quasi 30 anni, registra meticolosamente gli eventi accaduti:

- i Battesimi ed i Matrimoni, entrambi adesso sempre più rari
- i Sacramenti dei nostri ragazzi
- le varie iniziative parrocchiali
- il Grest, fondamentale per i bambini e per i loro genitori, aiuto concreto nel primo periodo post-scolastico



- i campiscuola, momenti di aggregazione educativa per adolescenti,
- riprende le omelie delle celebrazioni più importanti, Natale, Pasqua, e la nostra amata Sagra, aiutando noi fedeli a riflettere e a 'ruminare' la Parola
- annuncia quando è possibile, gli avvenimenti a venire
- non meno importante ricorda i nostri defunti.

Ed è così che, numero dopo numero, siamo arrivati al 100°. E questo è solo l'inizio! Ho conservato quasi tutti i numeri, quasi come una collezione. Rileggendo articoli e rivedendo vecchie foto di bambini ed adolescenti, che ora a loro volta sono genitori di bambini che frequentano la nostra parrocchia, si torna indietro con la memoria e si rivivono particolari momenti.

È un mezzo per rendere noto la bellezza di costruire qualcosa insieme. Sì, perché Comunità Viva è stata scritta da ognuno di noi. Con la nostra fede, con la nostra gioia, come una vera grande famiglia cristiana.

Si rivolge a tutti con approfondimenti e commenti su fatti parrocchiali e stimola la riflessione ed il dibattito.

Abbiamo visto nascere e crescere un pezzo della nostra storia, che pian piano lasceremo alle nuove generazioni.

Non ultimo per importanza, ringrazio la moltitudine di collaboratori occasionali che con i loro articoli rende questo periodico sempre diverso. E ringrazio i nostri sacerdoti, per aver creduto nella nostra storia.

Cosa dire ancora? Viva Comunità Viva!
Viva la Cabrini.

Vito Tagliente

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	■	6	7	8	■	9			10	11	12
13					■	14			15		■	■	16		
17					18	■	19			■	20	21			■
	■	■	22			23				■	■	24			25
26	27	28	■	29				■	■	30	31				
32			33	■	34			■	35	■	36		■	37	
38				39	■	40		41		42			■	■	
43		■	44		45								46	■	
47			■	48							■	49		50	
51		■	52								53		■	54	
55		56		■	57								58	■	
59			■	60										61	■
	■	62	63		■	64			■	■	■	65			■
■	66				■	■	67		68	69		■	■	70	71
■	72			■	73			■	74		■	75	76		
■	77			78		■		■	79		■	80			
■	81					82		83			84			■	
85		■	86												
	■	87				■	88					■	■	■	
89	90				■	91						92	■	93	
94			■	■	95			■	96			97			■
98			■	99							■	100			

ORIZZONTALI: **1** Ogni domenica alle 8, 10, 11:30 e 18 - **6** Duetta con Franz - **9** Scimmia del Borneo - **13** Polvere usata in profumeria - **14** **Don Luigi, primo parroco della Cabrini** - **16** Un quartiere di Roma - **17** **Il parroco prima di don Franco** - **19** La Seydoux attrice - **20** Disciplina con varie posizioni - **22** "Perla" della Costa Azzurra - **24** Tribunale (abbr.) - **26** **Soprannome del nostro oratorio** - **29** Scorre in Normandia - **30** Abbandoni di competizioni - **32** Johnny di *Pirati dei Caraibi* - **34** Elettrotreno in breve - **36** Le ultime di numero - **37** La fine dell'*Odissea* - **38** Sigla di un'imposta - **40** **Il suo compleanno è il più bello dell'anno** - **43** Principio di Archimede - **44** **Il parco della domenica delle Palme** - **47** Insieme a - **48** **Si prega nei cortili a maggio** - **49** Rifugi per animali - **51** Inizio d'Avvento - **52** **Tra la chiesa e il bar** - **54** Ira senza fine - **55** Un'indennità erogata dall'INPS (sigla) - **57** Imperfetta e quindi venduta a basso prezzo - **59** Il Fleming "padre" di 007 - **60** Indica il contenuto di un metallo presente in una moneta - **62** Valgono un punto a scopa - **64** End Of Transmission - **65** Con "are" e "ire" nelle coniugazioni verbali - **66** Mitiche porte troiane - **67** La capitale del Marocco - **70** Le iniziali di Pozzetto - **72** Access Control List - **73** Si dice rimandando - **74** In mezzo al Pentateuco - **75** Il Damiani santo - **77** Lega di ferro e carbonio - **79** In testa al sacerdote - **80** Pezzi operistici - **81** Lo è una zona cittadina messa a nuovo - **85** I confini della Galilea - **86** Si mangia con albume solidificato e tuorlo liquido - **87** L'Immobile calciatore - **88** Biblica suocera di Rut - **89** Donne israelite - **91** Nativi di Kiev - **93** La fine del sermone - **94** E così ...: amen - **95** Le foglie del pino - **96** Fatto a cerchio - **98** Un colpetto all'uscio - **99** Tutt'altro che altruiste - **100** **Comunità ... : quadrimestrale parrocchiale.**

VERTICALI: **1** Un particolare prodotto delle api - **2** Un colosso energetico italiano - **3** Rovesciato dà nove - **4** Può essere caustica - **5** Animale che raglia - **6** A sinistra dell'ambone - **7** Un libro di Enzo Biagi - **8** Relative a un mare greco - **9** Le hanno dotti e somari - **10** **Ada, poetessa** - **11** Lamentarsi come un cane - **12** Nel coro - **15** Uno è l'elio - **18** Sacco impermeabile - **21** La band di Max Pezzali - **23** Rendere malinconico - **25** **Cascina in via Gabiano** - **27** **Ci divide da San Fereolo** - **28** Si scarica sullo smartphone - **31** Piene di asperità - **33** Diffuso gioco di calcio per PlayStation - **35** Dote che genera stima - **39** Il buco lasciato dal trapano - **41** Fa provincia con Andria e Trani - **42** Gianni del giornalismo - **45** Comprensiva di IVA - **46** In strada e in piazza - **50** Né sì né no - **52** Iniziano canti e salmi - **53** La croce simbolo dei francescani - **56** **Il don Carlo a cui è dedicata la scuola elementare** - **58** Atmosfera... latina - **60** Assai devote - **61** Atterrano anche a Orio - **63** **Sotto l'altare** - **66** **Noi la festeggiamo a inizio settembre** - **68** Città svizzera sul Reno - **69** Minerale scoperto nell'omonimo deserto cileno - **71** **Compare a dicembre in chiesa** - **73** Il finlandese Nurmi vincitore di 12 medaglie olimpiche - **75** Ex brasiliano del Milan - **76** Vi sorge Baghdad - **78** **Lo sono le figlie di Maria Ausiliatrice** - **82** Sigla di Lodi - **83** Giovanni che conduce *DiMartedì* - **84** Chicco d'uva - **85** **Raccoglie più di 300 bambini e ragazzi a giugno** - **87** Tracollo finanziario - **90** Prefisso per vita - **91** Il nome di Fantozzi - **92** Invariabile (abbr.) - **93** Sul datario tra ott. e dic. - **95** Pareggio senza pregio - **97** Tra "carta" e "credito".

RENDICONTO ECONOMICO DELLA NOSTRA PARROCCHIA (GENNAIO – DICEMBRE 2022)

Il Consiglio parrocchiale per gli affari economici ha presentato al Vescovo di Lodi, in data 30 marzo 2023, il rendiconto economico dell'anno 2022 e lo porta a conoscenza anche dei parrocchiani accompagnandolo con le opportune considerazioni.

Nei prospetti riportati in questa pagina presentiamo le risultanze della gestione amministrativa della nostra Parrocchia. L'anno 2022 ha segnato la ripresa di tutte le attività parrocchiali con il dinamismo che da sempre le caratterizza. Questo fatto ha avuto un evidente riflesso sul risultato del rendiconto economico che evidenzia un avanzo di € 24.572,05. Le entrate caratteristiche ammontano a € 135.361,75 e le uscite caratteristiche ammontano a € 110.789,70.

Come consuetudine presentiamo nel dettaglio solo le voci più significative sia con riferimento alle entrate che alle uscite.

ENTRATE

1. *Offerte dei fedeli pro-parrocchia:* € 60.314 (contro € 49.629 del 2021). Questa voce di entrata è la più significativa del nostro rendiconto economico e risulta così composta:

- Offerte da parrocchiani in occasione delle celebrazioni	€ 31.435
- Offerte da singoli fedeli	€ 28.879

L'aumento di questa voce di entrata rispetto allo scorso anno trova ragione – come già segnalato – nella ripresa delle attività parrocchiali in ogni proprio ambito di espressione. Le buste di Natale dell'anno 2022 ammontano tuttavia a € 6.445 (contro € 6.595 del 2021).

2. *Offerte per la celebrazione delle SS Messe:* € 11.025 (contro € 11.405 del 2021).
3. *Raccolte per iniziative di carità o "giornate":* € 5.971 (contro € 5.033 del 2021).
4. *Offerte per celebrazioni* (Battesimi, matrimoni, funerali): € 8.410 (contro € 6.525 del 2021). Questa voce dipende, non solo dalla generosità dei fedeli, ma anche dal numero delle celebrazioni.
5. *Buona stampa:* € 10.806 (contro € 10.350 del 2021). Questa entrata riguarda la stampa cattolica nello specifico il quotidiano Il Cittadino, la rivista Famiglia Cristiana ed eventuali altre pubblicazioni.

USCITE

1. *Le utenze:* (Riscaldamento, luce, telefono) ammontano a € 17.023 (contro € 15.255 del 2021). Nonostante gli effetti della crisi energetica l'aumento nel costo delle utenze è stato piuttosto contenuto grazie alla gestione oculata dei consumi.
2. *La carità:* € 4.214 (contro 2.750 del 2021). Questa voce comprende i versamenti integrativi effettuati dalla Parrocchia per integrare le entrate dei fedeli per le giornate diocesane.
3. *Giornate diocesane:* € 6.295 (contro € 9.845 del 2021).
4. *Buona stampa:* € 9.208 (contro € 9.013 del 2021). Si tratta delle spese sostenute per gli editoriali cattolici per € 4.917 e per la stampa di Comunità Viva per € 4.292.
5. *Imposte e Assicurazioni:* € 11.550 (contro € 7.011 del 2021). La differenza è spiegata dal fatto che la scadenza per il pagamento della TARI per l'anno 2021 è stata posticipata al mese di gennaio 2022.
6. *Manutenzioni:* € 19.316 (contro € 24.877 del 2021). Si tratta delle spese sostenute nell'anno 2022 per messa in sicurezza del campo di calcetto attraverso rivestimenti dei pali e del muretto, gestione del verde nonché di lavori edili ed elettrici per la manutenzione della struttura dell'oratorio,

Prospetto comparativo delle voci significative del rendiconto economico per gli anni 2022 e 2021.

ENTRATE	Anno 2022	Anno 2021
Offerte dei fedeli	60.314	49.629
Offerte per Battesimi, Matrimoni, Funerali	8.410	6.525
Buste di Natale	6.445	6.595
Buona stampa	10.806	10.350
<i>Giornate diocesane</i>		
- per il Seminario	848	755
- per la Carità della diocesi	700	1.520
- per le Missioni	1.978	1.600
- per la Carità del Papa	800	558
- Migranti, Univ. Cattolica e Terra Santa	1.214	600
- Per l'infanzia	431	0

USCITE	Anno 2022	Anno 2021
Manutenzioni straordinarie	19.316	24.877
Utenze (riscaldam., acqua, energia elettrica, telefoniche)	17.023	15.255
Spese di cancelleria	1.129	1.640
Premi di assicurazione	4.142	4.144
Imposte e tasse	7.408	2.867
Contributi diocesani	1.525	1.699
Per culto e formazione	7.953	5.817
Per la carità	4.214	2.750
Buona stampa Editoriali cattolici	4.917	3.966
Spese per stampa Comunità Viva	4.292	5.048
<i>Giornate diocesane</i>		
- per il Seminario	1.603	1.945
- per la carità della diocesi	700	4.300
- per le missioni	1.978	1.600
- per la carità del Papa	800	1.100
- Migranti, Univ. Cattolica e Terra Santa	1.214	900

La gestione dell'anno indica un ottimo risultato segno di un utilizzo oculato delle risorse economiche e della ripresa delle attività dopo il periodo pandemico. L'avanzo verrà utilizzato per l'acquisto della tendostruttura, già installata in oratorio nel mese di maggio, per le attività estive con i ragazzi e quale ulteriore spazio coperto per altre attività dell'oratorio.

Desideriamo esprimere un particolare ringraziamento a tutti coloro che, singolarmente o in gruppo, hanno prestato la propria collaborazione contribuendo in modo significativo a sostenere la Parrocchia, a promuovere la azione pastorale, a collaborare al contrasto slla povertà crescente, sia sul nostro territorio che a livello mondiale.

A tutti il nostro grazie!

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

Don Franco Anelli

Don Luca Corini

Crosignani Emilia, Bonfanti Maurizio, Vergnaghi Graziano

NUOVA TENDOSTRUTTURA IN ORATORIO

In questi giorni è stata installata in oratorio una tendostruttura simile a quella noleggiata a giugno dello scorso anno per il GREST, per offrire un nuovo spazio ampio e riparato dal sole e dalla pioggia. La struttura questa volta, fatta su misura e adatta anche alla stagione invernale, è stato deciso di acquistarla, in modo da poter essere utilizzata non solo per le attività di giugno.

Il costo sostenuto dalla parrocchia è di 35.000€, comunque più conveniente nel tempo che un noleggio annuale, e in futuro sarà possibile fare delle migliorie. Ringraziamo chi vorrà contribuire a sostenere i costi di questa spesa straordinaria.



Selvagrega “capitale” del calcio femminile per un giorno

Dopo 90 anni, il fischio d’inizio della partita tra Gruppo Femminile Calcistico – Gfc Milano e Alessandria è risuonato allo stadio della Nuova Lodi in zona Selvagrega. Lo scorso 15 aprile, infatti, l’impianto di via Massena ha ospitato il confronto tra Partizan Bonola – squadra meneghina che ha raccolto l’eredità del Gfc – e Acf Alessandria, vinto ai rigori da quest’ultima. La scelta del capoluogo di provincia è solo in apparenza casuale: è grazie, infatti, alla passione per il calcio di quattro sorelle lodigiane, Giovanna, Luisa, Marta e Rosetta che nel 1933 prende il via l’avventura del Gruppo Calcistico Femminile. Un viaggio che vede coinvolte le donne e una trentina di loro amiche ma che è destinato a concludersi pochi mesi dopo, quando il CONI, ormai controllato direttamente dal regime fascista non autorizza la trasferta della squadra contro l’Alessandria. Il match è stata occasione di diversi interventi da parte di esponenti delle tante realtà organizzatrici: Danila Baldo, vicepresidente di Toponomastica femminile e rappresentante di Se Non Ora, Quando Lodi? ha introdotto l’evento e ripercorso i fatti storici che hanno portato alla disputa della partita 90 anni dopo, e in rappresentanza dell’amministrazione comunale sono





Intervenuti l'assessora alle Pari Opportunità Manuela Minojetti per i saluti istituzionali, le consigliere Gianfranca Santantonio e Federica Colizzi, che hanno ricordato l'interrogazione firmata dalla maggioranza in Broletto per intitolare lo stadio Dossenina alle sorelle Boccalini, e l'assessore allo Sport Francesco Milanese, che ha sottolineato il valore dell'iniziativa. L'attrice Rossana Mola ha poi parlato dello spettacolo teatrale dedicato alle Boccalini di cui è interprete, "Giovinette, le calciatrici che sfidarono il Duce", mentre India Buongiorno della Partizan Bonola e la presidente dell'Alessandria Maria Grazia Spanò hanno raccontato le difficoltà e i pregiudizi nei confronti del calcio femminile ma anche di come la partecipazione dell'Italia ai Mondiali di questa disciplina nel 2019 abbia alzato l'attenzione nei confronti della specialità. Sono poi intervenuti il dirigente dell'Alessandria Luca Garavelli e l'assessora allo Sport del Comune di Alessandria Vittoria Oneto, e spazio è stato dato anche alla musica, con l'esibizione degli studenti del Ramo sulle note di "Break the chain" e il rap delle sorelle Boccalini scritto da Giulio Fusari. Anche la Nuova Lodi, che dà la possibilità a bambine e ragazze di cimentarsi con il calcio, è stata protagonista dell'evento: prima del match "storico", infatti, una rappresentativa composta da giovanissime atlete della squadra e dell'Azzurra si è infatti misurata con le piccole calciatrici dell'Alessandria. A tale proposito, la Nuova Lodi è alla ricerca di bambine per la prossima stagione 2023/24 per poter allestire squadre interamente femminili.

Per informazioni chiamare Massimo cel. 3886528501.

Carla Parisi

11a Edizione

GOOD MORNING NUOVA LODI



CAMP MULTISPORTIVO
dal 21 Agosto all'8 Settembre

PRESSO ORATORIO
Santa Francesca CABRINI (LO)
per le annate dal 2010 al 2017

Accoglienza ore 8:00, Chiusura ore 17:00
Pranzo al sacco

Per Info contattare
goodmorningnuovalodi@gmail.com
Diego 338 7946287
Alessandro 393 1451987

Il pane della solidarietà

Nella notte del 6 febbraio scorso forti scosse di terremoto hanno colpito la Siria e la Turchia causando morte e distruzione.

Il gruppo missionario ha voluto proporre e coinvolgere la comunità con una iniziativa di solidarietà (raccolta fondi) nei confronti dei siriani.

Come già accaduto Gianluca Invernizzi si è generosamente offerto di preparare del pane da distribuire in cambio di una libera offerta.

Si è deciso di sostenere l'Associazione Pro Terra Santa che, in collaborazione con i francescani, da anni sostiene i progetti della parrocchia di Aleppo. Da subito la parrocchia si è organizzata per aprire i locali all'emergenza ospitando fino a 3000 persone rimaste senza casa offrendo posti letto, cibo, igiene. L'aiuto alla popolazione è rivolto anche alla valutazione da parte di tecnici della agibilità per la ricostruzione delle case e consentire un rientro sicuro...

Con i 160 panini di Gianluca (a cui si deve un grande grazie per la riuscita della iniziativa) sabato 15 e domenica 16 aprile sono stati raccolti € 850 inviati a Pro Terra Santa.

Anche con il nostro sostegno i siriani di Aleppo potranno ricevere gli aiuti necessari per affrontare questa emergenza in una realtà devastata da 12 anni di guerra.

Giuse Marchini



Il gruppo missionario parrocchiale, in collaborazione con il progetto S.A.I. (Sistema Accoglienza Immigrazione) del Comune di Lodi gestito dall'Associazione "Progetto Insieme", in occasione della "Giornata Mondiale dei Migranti e Rifugiati 2023" propone per il 24 giugno p.v. alcuni momenti di condivisione e riflessione sul tema che Papa Francesco ha posto al centro della giornata: liberi di scegliere se migrare o restare.

Si inizierà nel tardo pomeriggio con una manifestazione sportiva che vedrà coinvolti alcuni ragazzi ospiti delle accoglienze delle comunità di accoglienza di Lodi e del Lodigiano e alcuni giovani animatori dell'Oratorio S.Cabrini; seguirà un momento conviviale mentre nella serata si terrà un incontro pubblico sul tema con la partecipazione del giornalista di Avvenire Paolo Lambruschi e di don Mussie Zeraj, un prete etiope cofondatore di "Alarm Phone".

Watch The Med Alarm Phone è stato creato nell'ottobre del 2014 da reti di attivisti e attori della società civile in Europa e Nord Africa. Il progetto ha istituito un numero di emergenza auto-organizzato per migranti in difficoltà nel Mar Mediterraneo. L'obiettivo principale consiste nell'offrire una più ampia visibilità all'SOS dei migranti in difficoltà. Alarm Phone documenta la situazione, informa le guardie costiere e, quando necessario, mobilita ulteriori possibilità di soccorso in tempo reale. In questo modo si tenta, almeno in una certa misura, esercitare pressione sulle entità responsabili per il salvataggio affinché si evitino respingimenti e altre forme di violazioni dei diritti umani nei confronti di migranti in mare. Paolo Lambruschi, inviato di «Avvenire», con i suoi reportage ha fatto luce sugli aspetti meno noti e più sconvolgenti delle migrazioni dall'Africa, specie per quanto riguarda la cosiddetta rotta del Sinai. Il suo lavoro ha ottenuto importanti riconoscimenti, tra cui il prestigioso "Premiolino". È autore del saggio "Sulla loro pelle. Il fenomeno migratorio d'Africa ostaggio della politica".

L'iniziativa vuole proporre alla Comunità l'opportunità di conoscere il sistema di accoglienza e integrazione che da oltre 20 anni a Lodi ha offerto e offre a decine di migranti la possibilità di ricostruirsi una vita dopo essere fuggiti da guerre, persecuzioni, fame e povertà; proviamo a farlo attraverso il gioco dei più giovani, nella convivialità delle differenze, nell'approfondimento condiviso. In questo facciamo nostra la riflessione di Don Tonino Bello che così scriveva:

*«La pace è convivialità.
È mangiare il pane
insieme con gli altri, senza separarsi.
E l'altro è un volto da scoprire, da contemplare,
da togliere dalle nebbie dell'omologazione,
dell'appiattimento.
Un volto da contemplare,
da guardare e da accarezzare.
e la carezza è un dono.
La carezza non è mai
un prendere per portare a sé, è sempre un dare.
E la pace cos'è?
È convivialità delle differenze.
È mettersi a sedere alla stessa tavola
fra persone diverse,
che noi siamo chiamati a servire».*

Lorenzo Musitelli

TUXTUTTI

E CHI È MIO PROSSIMO?



Prendersi cura è un'azione concreta: lo stile del servizio – fatto di diverse attenzioni - è da scegliere ogni giorno ed è a questo che il progetto Grest 2023 desidera allenare. Le relazioni e le esperienze diventeranno il terreno più fertile nel quale poterci sperimentare. Accompagniamo bambini, preadolescenti e adolescenti a comprendere che diventare grandi comporta diventare prossimi, prendere posizione e assumersi la responsabilità di un pezzo di mondo. Accettando che in questa scelta ne va di sé, del proprio modo di pensare, della propria libertà, della propria vita!

Detto in altre parole: avventuriamoci nella sperimentazione dell'“I CARE” che don Lorenzo Milani insegnava ai ragazzi di Barbiana, con coraggio e fiducia: se tutto riguarda tutti e ciascuno, allora potremo costruire un mondo più umano ed esperienze di comunità nelle quali ci si prende cura, gratuitamente, gli uni degli altri. E allora, che questa estate ci alleniamo ad essere TuxTutti e ad interrogarci costantemente su chi sia nostro prossimo!!

In questa estate 2023, desideriamo metterci in viaggio con tutto noi stessi, per imparare ad essere sempre di più bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani e adulti capaci di cura e di servizio. Ci prenderà per mano un maestro d'eccezione, il Buon Samaritano di quella famosa parabola con la quale Gesù ci consegna le coordinate per poter ereditare la vita eterna ovvero una vita non sprecata.

Oratori Diocesi Lombarde



La guerra civile siriana che dilania il paese dal 2011. In oltre 10 anni di guerra le battaglie e i bombardamenti hanno mietuto migliaia di vittime civili, causando una costante crisi umanitaria

Ad HAITI è in corso una gravissima crisi, il paese è in preda alla violenza armata delle gang, che si contendono il territorio seminando morte, fame, e distruzione

Un altro conflitto ignorato è la guerra civile del TIGRAY, dal novembre 2020 devasta una parte dell'Etiopia, con centinaia di migliaia di sfollati e frequenti massacri nei confronti della popolazione civile.

Nello YEMEN vi sono combattimenti in corso dal 2014, con l'intervento dell'Arabia Saudita che ha lanciato attacchi aerei contro una parte della popolazione. Questo conflitto ha provocato una fortissima carestia e una gravissima epidemia di colera.

Nel MYANMAR come ci ha ricordato il Santo Padre nel suo messaggio a Pasqua vi è la popolazione ROHINGYA che è stata costretta a trovare rifugio in campi profughi nel vicino Bangladesh in quanto soggetta a pulizia etnica da parte del governo birmano. Ci sono ancora: violenze nella Repubblica democratica del Congo, Burkina Faso, Mali, Mozambico, Nigeria; guerra di narcotraffico in Messico e Colombia; continui scontri fra Israele e Palestina; il tentativo da parte della Turchia di cancellare la popolazione Curda.

“Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male.”

Facciamo nostri questi pensieri di Papa Francesco, riconosciamo l'abisso del male nel cuore della guerra e scegliamo la pace.

Maristella ed Emilio

BATTESIMI



Domenica 12/03/2023

CARIONI TOMMASO DI ANDREA E DE MARCHI ELISABETTA



Sabato 08/04/2023

ROSSI LIA DI FRANCESCO E BRAMBILLA MARTA



Domenica 16/04/2023

BRUSAFERRI MARGHERITA VITTORIA
DI FEDERICO E BORRA MARINA

Prima Confessione



Sabato 04 Marzo 2023



Sabato 04 Marzo 2023

Prima Comunione



Lunedì 1 Maggio 2023

I ragazzi e le ragazze di 5^a Elementare hanno ricevuto per la prima volta l'Eucarestia

Santa Cresima



Domenica 7 Maggio 2022

I ragazzi e le ragazze della 2^a Media hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione

Il Signore risorto è la nostra speranza



Lanfranco Marchesi

n. 05/08/1929
m. 11/04/2023



Carla Orsini

n. 05/02/1934
m. 31/03/2023



Carla Elvezia Zucchelli

n. 17/05/1939
m. 09/02/2023



Emilia Silvani

n. 22/11/1933
m. 19/03/2023



Luciano Codazzi

n. 02/02/1949
m. 07/04/2023

AVVISO

Le famiglie, che desiderano ricordare i loro cari defunti anche attraverso le pagine del nostro "quadrimestrale" **COMUNITÀ VIVA**, sono pregate di consegnare - per tempo - in Parrocchia la foto del congiunto.

Editoriale	2
Ordinazione don Alberto	4
Si è sempre fatto così	5
Assisi 14.enni	7
Settimana santa	10
Chiesa in uscita	12
Arte e Fede - Brescia e Mantova	15
Ricordo di Papa Benedetto XVI	19
100° edizione Comunità Viva	20
Cruciverba	22
Bilancio parrocchia e oratorio 2022 (C.A.E.)	24
TendoStruttura	27
Calcio femminile	28
Gruppo Missionario	31
Il grest 2023	33
Il papa su "Guerra mondiale a pezzi"	34
Battesimi	36
Prime Confessioni, Prime Comunioni e Cresime	38
Defunti	42
Cruciverba	44

1	■	2	3	■	■	4	5	■	6	■	7	8	9	10	11
12	13			■	14	■	15	16		17	■	18			
19						20	■	21			22				■
23			■	■	24		25				■	26		27	
28			■	29						■	■	30			
31				■	32					33	34			■	
	■		■	35			■		■	36			■	37	
■	38		39			■	■	40	41				42		
43		■	44		■	45									■

ORIZZONTALI: **2** Le lettere doppie in soffitta - **4** Le iniziali di don Luca - **7** La custodia del cellulare - **12** Un nome proprio di origine ebraica - **15** Eroe dell'epica latina - **18** Un personaggio dell'*Otello* - **19** Luogo di culto in via Lodi Vecchio - **21** Animale raffigurato sul nostro tabernacolo - **23** Tre lettere per zittire - **24** L'albero più grande dell'oratorio - **26** Un tasto del computer - **28** Servizio vincente di Jannik Sinner - **29** La santa Francesca, patrona della parrocchia - **30** Il numero civico dell'oratorio - **31** Il punto cardinale indicato dalla bussola - **32** La squadra di calcio dell'oratorio - **35** Gestisce i trasporti milanesi - **36** Suffisso di participi passati della seconda coniugazione - **37** Ai lati del suv - **38** Il cognome di san Domenico a cui è intitolato l'oratorio - **40** Zittita, ridotta al silenzio - **43** Un articolo femminile - **44** Le iniziali di don Franco - **45** Il periodo che precede la Pasqua.

VERTICALI: **1** Suonano ogni sera l'Ave Maria - **2** È una vera sciocchezza - **3** Telecomunicazioni in breve - **5** L'inizio della cerimonia - **6** Donna che non mangia carne né formaggi né uova - **8** Il petrolio... negli Stati Uniti - **9** Non ancora scaduti - **10** Paola, campionessa di pallavolo - **11** In fondo al cero - **13** Don che ha inventato l'Oratorio - **14** Famosa vittoria della flotta cristiana sugli ottomani - **16** Si rappresenta nel presepe - **17** Sono unità di misura per astronomi - **20** Raccoglitore per fotografie - **22** Le vocali del clero - **25** Un vampiro di *Twilight* - **27** È... Greca a Lodi - **33** Il più famoso brand di ascensori - **34** Qualità personali - **35** Spiazzo tra i campi - **37** Questa... scritta con tre lettere - **38** La fine della Messa - **39** Prima di vedere e di fare - **41** Girar... a destra - **42** Scrisse *I promessi sposi* (iniz.).



Le soluzioni saranno pubblicate dal 4 giugno sul sito e sulla pagina Instagram della parrocchia.